

Una voce. No! no!

PRESIDENTE. Sì, signore. La Commissione mantiene la sua riduzione, ed io debbo parlarne a' voti.

DURANDO. Domando la parola per proporre un emendamento.

Invece della cifra proposta dalla Commissione in lire 137,090 66, io proporrei di ridurre soltanto la cifra di questa categoria a lire 200,000, diminuendo così la somma chiesta dal Ministero di settanta quattro mila lire circa, di meno che la Commissione, per lasciare al signor ministro ogni latitudine per fare questa riduzione nel modo che più gli piace, e secondo che il servizio lo esige. Ma assolutamente io non posso concedere che si voti questa categoria senza che si sanzoni il principio di una certa economia, di una qualche riduzione. Poco può tardare a venire in discussione il bilancio della guerra, sul quale si vuole da taluni proporre varie riduzioni; e perciò io desidero di conoscere in questa occasione, e fin da questo punto, qual è l'intenzione della Camera intorno all'economia da farsi nei bilanci, giacchè se ella non comincia per ridurre questa cifra dopo averne riconosciuta la necessità e la convenienza, io mi persuaderò che non ha intenzione di fare alcun risparmio, mentre pur sono a tutti note le strettezze delle nostre finanze. Io quindi propongo che la cifra sia ridotta a 200,000 lire.

PRESIDENTE. Parla ella a nome della Commissione?

DURANDO. No, parlo semplicemente come deputato.

PRESIDENTE. Non parlando ella a nome della Commissione resta perciò sempre a votarsi sulla proposta della medesima. La pongo ai voti.

Chi l'approva voglia alzarci.

(La Camera non approva.)

Viene ora la proposta di riduzione fatta dal deputato Durando.

SINEO. Come avvertiva il proponente, la questione della riduzione del corpo Real Navi si connette necessariamente colla riduzione dell'esercito, perchè il corpo Real Navi non solo è un corpo sussidiario della marina, ma è anche parte, e parte gloriosa del nostro esercito.

Considerando dunque il Real Navi come una parte del nostro esercito, io non so capire come si voglia proporre una riduzione che venga a colpire specialmente questo corpo, il quale, come ha detto l'onorevole signor ministro della marina, non è composto che di 1043 uomini. Io credo che abbiamo presentemente sotto le armi nella linea un numero d'uomini molto soverchio; io non capisco perchè non si vengano cominciare dalla linea le riduzioni, tanto più che nelle file della linea stanno molti uomini tratti dalla campagna, le cui braccia necessarie al lavoro dei campi; non si vogliono restituire, non so perchè, all'agricoltura che li richiama.

Io mi oppongo a che si decreti per legge una parziale riduzione; e mi vi oppongo tanto più che questa riduzione verrebbe a cadere sopra di un corpo che vanta in suo favore gloriose memorie.

Si è detto che questa è una questione personale. È un grandissimo errore. Non si tratta qui d'una questione personale; non si tratta di pochi individui che si sieno distinti in questo corpo, ma si tratta di un corpo intero.

In tutti i tempi, presso tutte le nazioni si ammise e si rispettò nei corpi militari una specie d'individualità. La più guerriera fra le nazioni antiche ce ne porge illustri esempi. Tutti sanno come si onoravano quelle legioni che si erano distinte nelle guerre contro i barbari. Napoleone faceva pure gran conto dei corpi che si comportavano bene in guerra. E noi che abbiamo un corpo il quale, come tutti ne convengono,

merita speciali riguardi per gloriose gesta, vorremo noi rimertarcelo col farlo oggetto di una speciale riduzione?

Io non veggio il motivo d'una tale risoluzione; tanto più se pongo mente all'avvertenza sulla quale parmi si fermasse l'onorevole mio collega, il signor Sappa, il quale notava che non è lecito al signor ministro il fare storno di spese da un articolo all'altro del bilancio; che quanto specialmente gli si concede pel corpo Real Navi, non si può convertire in altro uso. Se il signor ministro crede di poter fare, non una riduzione (giacchè non credo che sia stata consentita dalla Camera), ma qualche risparmio, dando, come dice l'onorevole deputato Quaglia, qualche congedo, tanto meglio; questo sicuramente sarà sempre a profitto dell'erario nazionale, e non si corre rischio che questi fondi siano stornati. Ma una riduzione parziale, quando non ci si propone realmente ancora la riduzione della forza generale del nostro esercito, una riduzione isolata, come la ci si propone, avrà sempre un carattere di odiosità contro un corpo benemerito.

LA MARMORA, ministro della guerra. Prego la Camera di permettermi di rispondere alle parole del deputato Sineo che si riferiscono all'esercito.

Il reggimento Real Navi è reclutato per la quasi totalità colla leva, come tutti gli altri corpi dell'esercito di terra, quindi si compone, come questi, in gran parte di uomini tratti dalle campagne.

Non vedo adunque perchè si abbiano da ritenere più gli uni che gli altri, mentre tanto gli uni che gli altri hanno braccia use a lavorare la terra.

Osservo ancora che tutti gli uffiziali di cui è stata ridotta l'armata sono stati tratti dai corpi dell'esercito di terra, e per quanto mi consta (a meno che il mio collega l'abbia fatto da poco tempo) nel reggimento Real Navi non vi fu ancora alcun uffiziale posto in aspettativa; di modo che sino ad ora tutte le riduzioni appunto pesarono sopra gli altri corpi, e non sul Real Navi.

PRESIDENTE. Il deputato Durando ha la parola.

DURANDO. Dopo le spiegazioni date dal signor ministro della guerra, io non ho più nulla da aggiungere.

Mi pare che le riduzioni finora si siano operate nell'esercito di terra, non in quello di mare, ed ognuno vede come l'equità richieda che queste cadano anche sul reggimento Real Navi.

Del resto, se fosse possibile portare questa discussione sopra un altro terreno, come lo proponeva il signor Sineo, se fosse possibile cioè rimandare questa questione alla discussione del bilancio della guerra, questo accetterei di buon grado: ma ben vede l'onorevole signor deputato che ora non si potrebbe sospendere la discussione sul corpo Real Navi, per rimandarla poi alla discussione di un altro bilancio. Quindi io insisto più che mai nella proposta riduzione.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Sineo.

SINEO. Il signor ministro della guerra dice che gli uomini che compongono il reggimento Real Navi sono anche tratti dai contadini, da quelli che esercitano l'agricoltura. Ma io credo (forse sarà uno sbaglio), ma credo precisamente che nel corpo Real Navi non vi siano provinciali.

LA MARMORA, ministro della guerra. Non ve ne sono.

SINEO. Ora quello che gravita maggiormente sopra le nostre popolazioni, si è perchè i provinciali, cioè quelli che non possono fare una professione dell'arte militare, e continueranno conseguentemente a far parte delle famiglie rurali, che sono sempre membri consumatori di queste famiglie, sono tuttavia senza necessità tolti all'agricoltura che ha bisogno delle loro braccia.